Anno I. N. 67

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 Venerdì 28 dicembre 1877 Arretrato centesimi 10

ASSOCIAZIONE PEL 1878
AL
Giornale politico quotidiano
LA PATRIA DEL FRIULI

Questo Giornale, che fu accolto con molta benevolenza da ogni ordine di cittadini, raccomandasi specialmente a quelli che appartengono al Partito della Maggioranza parlamentare.

Esso non fa nuovi programmi; basti che possa dire d'aver mantenute tutte le promesse del suo primo programma.

La Patria del Friuli è un Foglio politico quotidiano completo; dà in copia le notizie politiche ed i telegrammi, offre corrispondenze politiche ed articoli politici ed amministrativi, Appendici letterarie, notizie commerciali, e con molta cura si occupa di tutte le questioni amministrative che interessano il paese.

Costa per un anno in Udine lire sedici; fuori di Udine lire diciotto, prezzo minimo di confronto ad altri Giornali. Semestre e trimestre in proporzione.

Ad ogni pagamento deve corrispondere una ricevuta a stampa firmata dall'Amministratore.

Si ricevono le associazioni all'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana Num. 13, o a mezzo postale.

Udine, 27 dicembre.

Ieri fra i telegrammi i Lettori avranno trovato una lista ministeriale comunicataci dall'*Agenzia Stefani*, e perciò ritenuta definitiva.

L'on. Depretis sarebbe andato a Torino per ottenere la firma Reale ai Decreti di nomina de' nuovi ministri; quindi il Ministero verrebbe sabbato annunciato ufficialmente alle Camere. Dunque aspettiamo sino a sabbato prima di dire la nostra opinione sull'argomento, sebbene poco davvero potremmo dire, tranne che codesta soluzione della crisi non soddisfa ai desideri del paese che avrebbe voluto vedere la Sinistra tutta unita, e non divisa in frazioni, ed il Ministero godente la fiducia d'una grande Maggioranza.

Dal teatro della guerra abbiamo ad ogni ora notizie di piccoli fatti, ne' quali i Serbi cominciano a mostrarsi, anzi loro spetta la principal parte nell'azione. E che la guerra continuerà a lungo, anche oggi ne abbiamo la conferma dai telegrammi di Costantinopoli, che dicono prevalere di nuovo nel Divano lo spirito bellicoso, e ciò per l'influenza di Layard, mentre il principe Reuss ed il conte Zichy si adoperavano a consigliare la pace. Dunque tanto sul Bosforo quanto a Pietroburgo si riconosce l'impossibilità odierna di sciogliere la questione d'Oriente.

E riguardo all'intervento delle Potenze, oggi come jeri, s'odono minacciose voci dal Tamigi; però non credesi che le minaccie sieno prossime a produrre fatti militari. L'azione inglese dipende dal Parlamento; e, come ognuno sa, s'agita oggi l'opinione publica per imporre moderazione e ponderazione al Governo. Tuttavia lord Derby spera che un giorno eziandio le altre grandi Potenze si troverranno astrette ad impedire che la Russia oltrepassi la linea da essa medesima stabilita al principio della guerra.

Il buon *Giornale di Udine* si fa scrivere da Tolmezzo come quel rispettabile Municipio abbia *chiamato a raccolta i notabili del paese per provvedere alla conservazione del Tribunale* ecc. ecc. ecc.

Sapevamo anche noi della *chiamata a raccolta*, e dei discorsi tenuti in quella adunanza; come sappiamo che fra qualche giorno vi sarà una seduta del Consiglio comunale di Tolmezzo per votare il fondo, perchè la eletta Commissione possa recarsi a Roma a perorare la causa del Tribunale.

Però non possiamo capire il perchè della protesta fatta nella citata adunanza di notabili di non volere *ricorrere all'on. Orsetti*, a meno che non si conoscesse come l'on. Orsetti non trovisi nel caso di dar fondate speranze per la desiderata conservazione. Difatti per altri interessi, sieno pur di minor importanza, Sindaci e privati della Carnia ricorsero all'on. Orsetti che fece quanto potè (ed il più delle volte riuscì) per accontentarli.

A noi sembra che i notabili adunati a Tolmezzo non siensi fatto un esatto concetto delle cose riguardo alla temuta nuova circoscrizione giudiziaria. Sanno già che il Ministro ha voluto distaccare dalla riforma sulla circoscrizione il miglioramento di alcune categorie di impiegati, perchè, mentre la seconda parte venne già votata dalla Camera, la seconda diede luogo a tante osservazioni che si può dire *moralmente* naufragata negli Ufficii. Quindi ciò essendo, non comprendiamo a quale scopo si voglia inviare (e in questi momenti) una Commissione a Roma. Che se il Ministro (facendo ragione alle osservazioni che vennero al suo Progetto di circoscrizione giudiziaria) lo modificasse seriamente nel senso di una equa ripartizione de' Tribunali e delle Preture in modo da soddisfare ai bisogni della giustizia ed alle esigenze economiche-finanziarie, riteniamo che rimostranze e preghiere ed istanze di qualsiasi Commissione non varrebbero a tutelare il Tribunale di Tolmezzo. La statistica della sua operosità parla chiaro; e se alcuni Tribunali verranno soppressi, noi riteniamo ardua l'impresa di quelli che volessero sostenere la conservazione del Tribunale di Tolmezzo.

Il supporre che un Deputato od una Commissione sieno atti a tanto, è ingenuità soverchia. Inoltre il buon *Giornale di Udine*, che tante volte disapprovò i maneggi de' Deputati meridionali chiedenti tutti qualche regalo al Ministero (o di Tribunali, o di Sotto-Prefetture, o d'altri Ufficj) pel loro Collegio, nemmeno esso potrebbe approvare l'on. Orsetti, se oggi si facesse avanti per assicurare (non diremo gli Elettori, perchè a molti fra essi non importa che il Tribunale abbia sede in Tolmezzo) i Tolmezzini di accogliere il loro desiderio sotto le ali del suo valido patrocinio. L'on. Orsetti non vorrebbe per fermo promettere quanto non sarebbe poi nel caso di mantenere.

Protestiamo contro le parole villane di una corrispondenza che si vorrebbe far credere scritta a Trieste, inserita nel *Giornale di Udine* di ieri, perchè ingiuriosa al carattere e agli atti del nostro amico onor. Seismit-Doda.

Secondo quella corrispondenza l'onor. Seismit-Doda ha fatto fare Commendatore il signor Daninos Direttore della *Riunione Adriatica di Sicurtà in compenso del consenso da questi avuto d'allontanarsi dall'Ufficio per assumere il segretariato generale delle finanze, senza perdere il lucroso impiego della Società.*

È un fatto che l'onor. Doda solo dopo molta pressione fattagli accettò il posto di segretario generale e che la *Società Adriatica*, di cui egli è rappresentante a Roma, per non perdere un utile funzionario, gli accordò un permesso d'assenza dall'Ufficio; ma è un altro fatto che, quantunque segretario generale, l'onor. Doda ogni giorno recavasi per qualche mezz'ora all'Ufficio della *Riunione Adriatica* per dare l'indirizzo agli affari. Ed il *Giornale di Udine* non ignora come v'ebbero altri stipendiati che chiesero per oggetto pubblico permesso d'assenza, e che si permettono di stare assenti dall'Ufucio, pur godendo lo stipendio, eziandio senza permesso.

Che se tra noi si fecero *Cavalieri* taluni per compiacenze usate a scapito del servizio pubblico, nessuna meraviglia che il signor Daninos sia stato fatto Commendatore a significanza di gratitudine verso la *Riunione Adriatica*, e perchè rappresentante di questa, per la cortese accondiscendenza usata al Ministero Depretis che voleva profittare dell'ingegno, degli studj e dell'operosità indefessa dell'on. Seismit-Doda.

A Trieste l'on. Doda è troppo conosciuto, dacchè proprio a Trieste nel 1848 può dirsi che abbia egli cominciata la sua carriera politica. Tuttavia non potemmo lasciar correre le ingiurie direttegli senza una parola di protesta.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 26 dicembre contiene: 1. Nomina nell'Ordine della Corona d'Italia. 2. R. decreto 29 novembre relativo al personale insegnante nelle case di custodia. 3. R. decreto 16 dicembre che autorizza la Società del tramway Milano-Gorgonzola-Vaprio. 4. R. decreto 25 novembre che dichiara aperto pel dazio di consumo il comune di Sora in provincia di Caserta. 5. Disposizioni nel personale giudiziario.

— Leggesi nel *Diritto* del 27: L'on. Depretis è partito ieri alle 2.30 per Torino. Stamane furono firmati a Torino i decreti per la nomina dei componenti il nuovo Ministero. Domani col treno di un'ora e un quarto sarà di ritorno in Roma l'on. Depretis.

— La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma, 27, il seguente telegramma: Si assicura che il senatore Siciliano Perez assuma il portafoglio dei lavori pubblici, e Depretis definitivamente quello degli esteri. Si dubita che Villa accetti il portafoglio dell'istruzione pubblica. Il nuovo Ministero si presenterà sabato al Senato. Si afferma che Cialdini abbia dato la sua dimissione da ambasciatore. Il deputato Cesarò sarebbe segretario generale del ministro dell'interno.

— Discorrendo della situazione, il *Diritto* dice che la Corona, dopo avere chiamata la Sinistra al potere, s'è collocata al di sopra dei partiti; e aggiunge che la quistione della forma di Governo non esiste più, poichè la Corona sancisce ogni legittima manifestazione della volontà nazionale, e nessuna riforma liberale incontra ostacoli nelle istituzioni nazionali.

— Sono arrivati in Roma il cardinale Manning,

arcivescovo di Westminster, e l'arcivescovo di Rennes, Goffredo Saint Marc.

— Il generale Rosset, direttore generale delle armi d'artiglieria e Genio al Ministero della guerra, trovasi da alcuni giorni a Vinadio per presenziare le esperienze d'artiglieria che si fecero prima nel forte e poi contro il forte.

— A Palermo tutti i monti che fan corona a quella città, incluso il Pellegrino, sono carichi di neve. È un avvenimento un po' raro per quel clima.

— Quanto prima il *Duilio* giungerà da Napoli nell'arsenale di Spezia; appena colà, sarà immesso in bacino per cominciare i primi lavori di corazzatura. A tale scopo già si mise mano, nel bacino, alle taccate, e invasature necessarie per accogliere e sostenere quell'immensa mole.

— Il generale Rosset, direttore generale delle armi d'artiglieria e Genio al Ministero della guerra trovasi da alcuni giorni a Vinadio per presenziare le esperienze d'artiglieria che si fecero, prima nel forte e poi contro il forte.

Notizie estere.

Leggiamo nel *Memorial Diplomatique*: Apprendiamo da Londra che il Governo britannico rinuncia ad offrire la sua mediazione — almeno pel momento — fra i belligeranti. La regina Vittoria farà conoscere nel discorso del trono la sua decisione riguardo alla Russia ed alla Serbia. Sua Maestà aprirà il Parlamento in persona. La cerimonia avrà un carattere di solennità eccezionale. Tutti i lords ed i deputati hanno ricevuto delle lettere d'avviso che li invitano con istanza a tornare al più presto a Londra.

Si crede generalmente che la Gran Bretagna si vedrà obbligata ad intervenire militarmente nel conflitto. Una volta votati i crediti, il corpo di spedizione di Malta occuperà Gallipoli e sarà immediatamente surrogato da un corpo di 12,000 uomini che ha già ricevuto ordine di tenersi pronto ad imbarcarsi. Nello stesso tempo, 75,000 anglo-indiani sotto gli ordini del generale lord Napier di Madgala dovranno essere concentrati a Bombay. Il generale Wolseley, che sarà surrogato dal generale D' Aquilar a Gibilterra, prenderà il comando del corpo d'occupazione a Gallipoli.

— Il *Temps* crede che alla riapertura delle Camere verranno rieletti in luogo di coloro da cui furono sostituiti, i membri della Commissione delle grazie che si dimisero dopo il 16 maggio. Lo stesso giornale è d'avviso che si affretteranno le pratiche perchè sieno sollecitamente pronunciate nuove grazie pei delitti della Comune.

— Le Camere federali in Isvizzera decisero d'interrompere la sessione d'inverno sino dal 4 febbraio. La questione di revisione di tariffe dei pedaggi fu rimandata, attesa la sua importanza, alla sessione di giugno. Il presidente della confederazione fa osservare che l'applicazione delle tariffe non può aver luogo che nel 1879. Nell'intervallo il Consiglio federale avrà delle trattative diplomatiche da continuare pella rinnovazione dei trattati di commercio.

— Il giornale *La France* pubblica un articolo nel quale domanda che venga mentenuto il Comitato del 18 per misura di vigilanza sul Gabinetto, che è di opinione contraria. L'articolo della *France* è fondato sul principio del ritorno alle vie parlamentari.

— L'*Opinione* ha i seguenti dispacci particolari: *Vienna*, 26: Informazioni degne di fede contraddicono la notizia che l'intervento della Grecia abbia da seguire per consiglio dell'Inghilterra. *Vienna*, 26. Il principe Gorciakoff ed il governo serbo chiesero qui simultaneamente il permesso di occupare il confine per discacciare i turchi da Ada-Kali presso Orsowa. Fu loro risposto negativamente.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo, 26 dicembre

Storia — Sciarada — Rebus

Ieri sera al Caffè Griz arrivava un forestiere. Non era nè alto nè basso; nè grasso nè secco; all'aspetto nè serio nè ilare; nè ricco nè povero; nè furbo nè gonzo. In una città qualunque sarebbe passato senza dar nell'occhio a nessuno; ma nel nostro piccolo paese (che fatalmente abbonda di sfaccendati) attrasse l'attenzione di molti.

Uno dei soliti piatti fermi del caffè chiese al suo vicino: chi è colui? d'onde viene? cosa è venuto a fare? Non lo so, rispose l'interrogato: domandiamolo a Napoleone. (Napoleone è il celebre proprietario del Caffè.) — Il piatto fermo chiamò: psit, psit? E il bravo Napoleone, pronto alla chiamata: comandi. — Chi è? — Non lo so; è arrivato pochi momenti or sono, e chiese del Commissario. — Sotto il cessato sarebbe stato un brutto indizio, e i compromessi in linea politica avrebbero detto fra loro: all'erta!

Ma ora, in grazia dello Statuto, se non si vive più lautamente, si vive almeno tranquilli, e non hanno ragione di temere che i veri birbanti.

Non perdiamo il filo del discorso.

Sopraggiunse in quel momento un altro personaggio presso il tavolo del piatto fermo, il quale con un fare disinvolto ed astuto, interpretando il vivo desiderio dei due primi interlocutori, ed ammiccando furbescamente al forastiere allora capitato, con aria d'importanza, disse: io so tutto. — Grazie tante, rispose il piatto fermo; se lo sai tu, non lo sappiamo noi; di su, racconta. — Aspettate che se ne vada. — In quell'istante il forestiere, che aveva già bevuto e pagato il Caffè, se n'andò pe' fatti suoi.

È il piatto fermo: dunque chi è? cosa è venuto a far qui? — È l'ultimo arrivato: — Cose serie, amici, cose serie! Una visita improvvisa all'azienda della Fabbricieria: difetto di resoconti, smarrimento di obbligazioni di Stato, e peggio! Non sarà vero, ma ciò si dice. — E chi sono i compromessi? Ma! mistero; che presto però non sarà più mistero. Il forestiere è un contabile mandato dal Prefetto a verificare come stavano le cose. — Finalmente! esclamarono tutti; abbiamo un Prefetto che non dorme, ma che s'interessa invece anche delle nostre miserie.

Occhio ai birboni, a coloro che, arrivati miserabili, doventarono capitalisti e prestatori di danaro all' . . . (infinito) per cento, proclamati dai cronisti del nostro povero paese benefattori dell'umanità.

Vecchio, volgare, ma sapiente proverbio: ogni simile ama il suo simile.

Beppi.

Cividale, 27 dicembre.

La faccenda del Convento delle Orsoline non è ultimata; essa sarà di nuovo portata davanti il Consiglio comunale. Difatti la Deputazione provinciale, cui spettava di approvare il contratto di compravendita, non si dimostrò proclive ad approvarlo. Ma, siccome la Deputazione agisce secondo la Legge, formulò parecchie osservazioni a proposito di quel Contratto, e volle che fossero sottoposte al Consiglio del Comune. Così Consiglio e Giunta potranno addurre le proprie ragioni e giustificare il *perchè* del contratto. E ciò va in perfetta regola; mentre taluni signorini di qui avrebbero voluto che la Deputazione, per l'autorità tutoria di cui è investita, avesse usato un dispotico diniego.

Qualunque sia il voto del Consiglio, e le decisioni definitive della Deputazione, almeno si saranno rispettate le convenienze e la legalità. A suo tempo vi tornerò a scrivere per dirvi come saranno andate le cose.

CRONACA DI CITTÀ

Avviso agli emigranti per l'America. Avendo la R. Questura di Genova revocato alle Ditte Saviotti, Colombo-Tesseire, e Preire Amedeo la licenza prevista dall'articolo 64 della Legge di P. S., di condurre Agenzie d'emigrazione, le medesime Ditte devono ritenersi, da ora in poi, quali Agenti clandestini. Coloro quindi che avessero intenzione di emigrare per l'America, sono avvertiti a prevenire ogni possibile frode in loro danno, di avvalersi di quelle Agenzie debitamente autorizzate.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso d'asta:

Alle ore 10 antim. del 16 gennaio 1878 avrà luogo presso quest'Ufficio municipale e sotto la presidenza del signor Sindaco o di chi da esso sarà delegato, il primo Incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'Asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'Asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela, e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 mer. del 21 gennaio 1878.

Gli atti e le condizioni d'Appalto sono visibili prezzo l'Ufficio municipale (Sezione IV).

Le spese tutte per l'Asta, pel contratto (bolli, imposte e registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale di Udine
li 23 dicembre 1877.

Il f. f. di Sindaco
A. Di Prampero

Lavoro da appaltarsi

Radicale sistemazione degli scoli, acquedotti e supesficie della Via Grazzano. — Prezzo a base d'Asta: L. 25490. — Importo della cauzione pel Contratto L. 5000. — Deposito a garanzia dell'offerta L. 2500, delle spese d'Asta e di Contratto: L. 300. — Scadenza dei pagamenti e termini pella esecuzione del lavoro: Il pagamento del prezzo seguirà in 10 rate, 9 in corso di lavoro, l'ultima a collaudo approvato. Il lavoro è da compiersi in 100 giorni.

NB. Il deposito di L. 2500 a garanzia dell'offerta dovrà essere fatto presso l'Esattoria comunale, provato colla presentazione della Bolletta relativa, e per questo saranno accettate anche effetti pubblici dello Stato a corso di Borsa.

Teatro Nazionale. Nelle tre scorse sere il Pubblico volle dare il ben tornato alla brava Compagnia *Benini*. Ora che essa è conosciuta, non mancherà nè d'applausi nè di concorso di spettatori. Ch'essa rappresenti però commedie in dialetto Veneziano, o d'argomento popolare, non adattandosi a tutti i caratteri seri o cavallereschi del medio evo.

Al Pubblico spiace vedere un brillante sotto le spoglie di un guerriero o di un amante appassionato: esso non ammette due caratteri bene rappresentati in uno stesso individuo. Ciò che abbiamo detto l'altra volta sulla Compagnia Benini, bisogna ripeterlo: essa è veramente brava. Ed il Pubblico udinese in queste tre sere volle compensarla con un numeroso concorso delle sere in cui, la prima volta, gli spettatori erano pochi.

Questa sera riposo.

Monteleone.

Incendj. Verso le ore 3 pom. del 20 andante in Buja sviluppavasi un incendio nella casa di U. E. Accorsero prontamente molti di quei terrieri e riuscirono ad isolare il fuoco nella parte del fabbricato dove esistevano la stalla, il fenile ed il granaio, salvando così l'altra parte che è l'abitata. Assicurasi che causa di tale disastro sia stato un ragazzino, il quale con un zolfanello appiccò il fuoco ad una catasta di canne di granoturco posta presso la stalla suindicata. Il danno ascende a L. 2500 compresi i foraggi.

Verso le ore 1 pom. del 19 corr. sviluppavasi il fuoco in un casotto cinto di canne e coperto di paglia dei fratelli M. D. e M. G. di Sarone (Sacile). Malgrado il soccorso di molti di quei villici, il casotto fu intieramente distrutto, non avendosi potuto salvare nemmeno vari oggetti di lingeria e degli attrezzi rurali. Anche la causa di questo incendio si ascrive all'imprudenza di alcuni ragazzi nell'aver voluto accendere il fuoco troppo in prossimità al detto casotto.

Altro incendio avveniva in Remanzacco, il 23 decembre, nella stalla di F. M. per causa simile a quella sopracennata. Ad onta dell'opera sollecita prestata da molti di quei terrazzani per limitare il fuoco, questo distrusse la stalla e quanto vi si conteneva di foraggi, facendo anche sua vittima una vitella. Il danno si calcola in L. 450.

Morte per apoplessia. Il questuante L. G. da Resia di anni 75, la mattina del corr. veniva colto sulla pubblica via nella borgata Ursinis di Buja da colpo appoplettico che lo rese istantaneamente cadavere.

Libro della Questura. *Furti.* Il 24 corr. n Pagnacco consumavasi un furto di L. 100 in moneta erosa da ignoti malfattori in danno di certo P. A. G.

Altro furto di due pecore venne perpetrato in Meretto di Tomba a pregiudizio di F. M. da certo G. F. di Plasencis, il quale fu anche arrestato.

Ed un furto di 2 vitelli si commetteva da certi M. S., M. V. e M., tutte persone pregiudicate, la notte dal 15 al 16 corrente in Tramonti di Sotto a danno di L. A.

Ignoti malfattori, durante la notte del 23 dicembre in Arba (Maniago) si introdussero nei cortili della

abitazione di C. G. e C. A. e poterono asportare vari attrezzi rurali arrecando così un danno di L. 86.

Grassazione. Il 16 corrente, mentre il contadino M. G. da Meduno si recava alla sua casa, posta in un luogo isolato denominato la Forcella di Meduno, improvvisamente gli si presentarono sette individui sconosciuti armati di bastone e gli chiesero i danari o la vita, ed in pari tempo uno di essi si pose a frugarlo nelle tasche portandogli via tutto il peculio che possedeva consistente in un biglietto da L. 5. L'aggredito fu poi senza altre molestie lasciato andare. L'autorità di P. S. ha attivato le opportune investigazioni.

Ringraziamento

La famiglia Pagani porge i più vivi ringraziamenti a tutti quelli, che in occasione della morte del compianto padre e marito Sebastiano Dott. Pagani, dimostrarono di volerne onorare la di lui memoria e di compartecipare alla di lei sventura.

FATTI VARII

Federico Seismit-Doda venne per due volte eletto Deputato in un Collegio del Friuli; quindi ci interessa che sia smentito quanto potrebbe nuocere alla stima ch' egli ebbe sempre tra di noi. E dacchè ha rinunciato all' ufficio di Segretario generale, non gli mancano avversarj. Così (secondo una lettera che troviamo nel *Diritto* del 20 dicembre) giorni sono, il Giornale la *Libertà* pubblicava che si erano spese lire 50,000 in mobili per le sale del Segretario generale nel nuovo Palazzo delle finanze e lire 2000 per uno specchio; ed il *Fanfulla* rincarava la dose, e vi aggiungeva lire dieci mila pel costo di cinque tende! Ebbene, il signor Boitani Direttore di Divisione, di cui fa parte l'Economato del Ministero delle finanze, smentiva nel citato numero del *Diritto* queste osserzioni, e dava un conto ben diverso.

Ma se l'on. Seismit-Doda, adesso più che mai, trovasi di fronte avversarii, e più avversarii ipocriti, ha anche fidi amici ed ammiratori. Per esempio nel giorno stesso in cui appariva sul *Diritto* la rettifica del signor Boitani, un Foglio quotidiano di Roma intitolato *La Lupa*, serio-umoristico, dava di lui la seguente fotografia in un sonetto:

Democratico, onesto, battagliero,
Del monopolio acerrimo nemico.
È Dalmata d'origine, ma invero
Ama l'Italia più che non lo dico.
Quando l'ingiusta man dello straniero
Piombò su Roma, il prode Federico
Difese la Repubblica. — Egli è fiero
Nel pronunciarsi di Cairoli amico.
Gli onori, il portafoglio, l'ambizione,
Giammai potranno affievolir l'affetto
Che immisurato porta alla Nazione.
E con l'esempio già ci fe' vedere
Che non si presta al facile giuochetto,
E immacolato tornerà al potere.

Pubblicazione pel 1878. A Treviso, editore Luigi Zoppelli, è uscito alla luce l'*Indispensabile,* Annuario statistico, geografico, astronomico e commerciale, compilato dal dottor Carlo Gambillo. Costa una lira, ed è bene spesa, perchè è un libercolo che contiene notizie utili, specialmente per coloro, i quali tengono dietro alle cose politiche e ogni giorno leggono le gazzette.

Ultimo corriere

È stato di passaggio a Torino il deputato Gambetta, capo del partito liberale francese. Dopo una brevissima sosta in quella città, egli ha proseguito il viaggio alla volta di Savona, nei cui dintorni è domiciliato il suo vecchio padre. L'onorevole Gambetta lascierà di nuovo l'Italia fra pochi giorni.

— È stata sottoscritta a Milano tra i rappresentanti del Consorzio delle ferrovie venete e quelli della Società dell'Alta Italia una convenzione per il servizio cumulativo tra le ferrovie del Consorzio e quelle della rete dell'Alta Italia.

— L'onor. Baccelli ha rifiutato qualunque partecipazione nel nuovo gabinetto.

— È positivo che l'onor. Depretis sia deciso di chiedere lo scioglimento della Camera. È altrettanto positivo che la Corona rifiuterà tale domanda.

— Il Concistoro tante volte annunciato, si terrà oggi 28. Si afferma che il papa vi pronuncierà un allocuzione. Il vescovo Manning consigliò il Vaticano a procedere con prudenza nella proclamazione della gerarchia cattolica in Iscozia, affine di evitare ogni opposizione da parte del governo inglese circa l'elezione dei vescovi.

TELEGRAMMI

Belgrado, 26. (Ufficiale). Nell'attacco eseguito dai Serbi su Kursumljo, questo luogo era difeso da 400 *nizam* e 200 *baschi-bozuk*: i serbi, forti di 3 battaglioni, erano appoggiati da un'ottima artiglieria.

Il combattimento, accanito d'ambo i lati, arrivò varie volte alla lotta all'arma bianca: finalmente le fortificazioni furono abbandonate in gran disordine dai Turchi, che lasciarono sul campo armi, munizioni e cavalli. Le perdite dei Serbi ammontano a a 15 uomini morti e 40 feriti; sul campo di battaglia giacquero 100 cadaveri turchi.

A detta dei prigionieri, i Turchi portarono seco varie altre centinaia di morti e feriti. Kursumlje fu occupata dai Russi.

Belgrado, 26. I Serbiani presero Pirot, Ak-Palanka, Seskovaz e Kurschunlie e bombardano Nissa. Si conferma che i Serbi unironsi coi Russi.

Cettinje, 26. Il Principe è ripartito pel campo.

Cettinje, 26. I Montenegrini assalirono ieri l'armata turca fortificatasi fra la Bojana e Dulcigno e la posero in fuga, facendo molti prigionieri e conquistando abbondanti provvigioni, nonchè due bandiere; l'una in terra, l'altra da un bastimento. Due bastimenti furono abbruciati sul mare.

Costantinopoli, 26. Un telegramma del governatore di Nissa annunzia che i Serbi cominciano a circondare e bombardare la piazza, che risponde al fuoco. I Serbi proseguono all'attacco di Palanka e delle fortificazioni presso Carkoj.

Pietroburgo, 26. (Ufficiale). da Bogot 25 dicembre. Secondo comunicazioni del principe Reuss, giunsero a Costantinopoli un colonnello russo fatto prigioniero e vari ufficiali russi.

I Rumeni occuparono il giorno 22 senza combattimento Orzel Palanka. Una divisione d'ulani predò un convoglio turco, uccise 26 uomini, e fece 18 prigionieri. Ivantschiflek-Sofenik è debolmente occupata dai Turchi. Il freddo è sceso a 18 gradi. I prigionieri turchi muoiono di freddo. Il numero complessivo dei prigionieri fatti a Plevna è di 44,000 senza i feriti.

Parigi, 26. Assicurasi che la destra interpellerà, alla riconvocazione della Camera, sull'esistenza del Comitato dei diciotto.

Parigi, 27. Il generale Bressolles fu posto in disponibilità e il capitano Labordère fu destituito per osservazioni che fecero sulle istruzioni ricevute dai loro superiori, come preludio a misure extralegali, cui non potrebbero concorrere.

Parigi. 27. Don Carlos, fu invitato a lasciare la Francia. Il *Journal Officiel* pubblica i Decreti di nomina e di destituzione di parecchi segretarii generali.

Vienna, 27. Si annunzia come positivo che in gennaio si riapriranno in Berlino le conferenze pel trattato doganale colla Germania, in febbraio poi si terranno in Vienna le conferenze pel trattato coll'Italia.

Le trascendenze avvenute in Pest in seguito all'ultimo *meeting* decisero il ministero ungherese di fare alle camere la proposta di limitare il diritto di riunione.

Notizie telegrafiche da Costantinopoli recano che Layard tratterebbe colla Porta intorno all'occupazione di Costantinopoli per parte di 60,000 inglesi, tostochè i russi passassero i Balcani. Candia sarebbe destinata a compenso della protezione inglese.

Vienna, 27. L'atteggiamento minaccioso preso dall'Inghilterra preoccupa le altre Potenze e le costringe alla lor volta ad adottare analoghi provvedimenti. Anche il Governo austro-ungarico sta per prendere disposizioni precauzionali.

Budapest. 27. Il governo deliberò di limitare il diritto di riunione.

Bucarest, 27. E' probabile che venga concluso un armistizio a causa dei rigori eccessivi del clima (— 18°) ed all'infuori di ogni mediazione.

Costantinopoli, 27. Corre voce che Layard tratti con la Porta le condizioni di un'occupazione inglese allo scopo di salvare la capitale. In compenso di questo servigio l'Inghilterra reclamerebbe il possesso dell' isola di Creta.

I diplomatici italiani e francesi sono fortemente allarmati per la progettata cessione della sovranità dell' Egitto, la quale verrebbe ceduta dal sultano alla regina d' Inghilterra.

La Camera prepara un indirizzo bellicoso.

Gli armeni ricusano di prestare servizio nella guardia nazionale.

Belgrado, 27. Le truppe serbe procedono verso Leskovatz. Esse occuparono Kursemlie e bombardano Nissa, facendo abbondanti prede nei dintorni che sono sguarniti di truppe.

Cettgne, 27 Il principe e Wrangel, segretario del governo russo, ripartirono pel campo.

Vienna, 27. La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest in data 26: Da parte russa furono avviate delle rimostranze circa la scomparsa di molti russi e rumeni caduti nelle mani dei turchi, poichè vi esistono motivi di sospetto che un gran numero di prigionieri siano stati trucidati. Corre voce che il gran duca ereditario ritorni a Pietroburgo e che Totleben venga nominato comandante dell' armata assediante Rustciuk.

Lostesso giornale ha da Atene: In tutta la Grecia hanno luogo dimostrazioni popolari a favore della guerra. A Lamia limitare si unì al popolo con grida d'evviva alla guerra.

Londra, 27. Lo *Standard* ha Alexinats che 30,000 Serbi con 120 cannoni investirono Nissa. Un corpo russo-serbo avanzasi sopra Sofia.

Parigi, 27. Cialdini è partiti per Marsiglia. Si ha da Berlino che Bismarck tratta per far entrare al Gabinetto Benningsen e Forkenbeck.

Brusselles, 27. Il Tribunale di prima Istanza di Gand da assolto il giornale *Flandre liberale* nel processo intentatole da Albani, Bernetti e Feretti.

ULTIMI.

Pietroburgo, 27. Il vapore *Russia*, incrociando nel Bosforo, catturò e condusse a Sebastopoli la nave turca *Mersine*, che portava 700 *nizams* ed undici ufficiali. L' *Agenzia generale Russa* osserva che la mediazione è possibile soltanto quando è domandata dai due belligeranti. La stessa *Agenzia* osserva pure che l' attitudine del gabinetto inglese costringerà i russi ad andare fino a Costantinopoli, locchè volevasi evitare.

Roma, 27. L' *Italie* dà le seguenti notizie: Cialdini ha dato le sue dimissioni come ambasciatore a Parigi; Villa non accettò il portafoglio dell' istruzione: il portafoglio del tesoro verrà affidato al senatore Bargoni; i ministri presteranno giuramento sabato.

Vienna, 27. La *Corrispondenza politica* dice che il principe Wrede dichiarò a Belgrado che l' Austria protesta fino da questo momento contro ogni azione della Serbia nella Bosnia e nell' Erzegovina. Il governo serbo assicurò formalmente che il comandante dell' esercito della Drina ricevette l' ordine d' astenersi da ogni offensiva contro la Bosnia.

Gazzettino commerciale

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 27 dicembre 1877, delle sottoindicate derrate.

	all' ettolitro da L.	a L.
Frumento	25.—	—.—
Granoturco	14.—	14.60
Segala	15.30	—.—
Lupini	9.70	—.—
Spelta	24.—	—.—
Miglio	21.—	—.—
Avena	—.—	—.—
Saraceno	14.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	27.—	—.—
» di pianura	20.—	—.—
Orzo brillato	26.—	—.—
» in pelo	12.—	—.—
Mistura	12.—	—.—
Lenti	30.40	—.—
Sorgorosso	8.65	9.—
Castagne	10.50	11.—

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

Si porta a pubblica notizia che col giorno 31 presente dicembre il sottoscritto va a cessare da ogni ingerenza nella azienda commerciale della Ditta Nicolò Montegnacco.

Giambattista Picecco

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 27 dicembre

Rend. italiana	80.05.1[2	Az. Naz. Banca	1995.—
Nap. d'oro (con.)	21.82.1[2	Fer. M (con.)	358.—
Londra 3 mesi	27.24	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.05	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	688.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 21 dicembre

Inglese	94.3[4	Spagnuolo	12.7[8.—
Italiano	72.7[8	Turco	8.3[4

VIENNA 27 dicembre

Mobigliare	197.03	Argento	—.—
Lombarde	754.25	C. su Parigi	48.10
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	120.25
Austriache	254.—	Ren. aust.	66.25
Banca nazionale	80.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	966.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 27 dicembre

3 0[0 Francese	71.72	Obblig. Lomb.	—.—
0[0 Francese	207.10	» Romane	250.—
Rend. ital.	72.97	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	C. Lon. a vista	25.19.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.1[2
Fer. V. E. (1863)	227.—	Cons. Ingl.	94.1[2
» Romane	76.—		

BERLINO 27 dicembre

Austriache	428.—	Mobiliare	331.—
Lombarde	129.50	Rend. ital.	71.80

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 27 dicembre (uff.) chiusura

Londra 120.38 Argento 105.60, Nap. 9.66.

BORSA DI MILANO 27 dicembre.

Rendita italiana 80.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.84 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 27 dicembre.

Rendita pront. a 77.75 per fine corr. 77.85
Prestito N. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250 125
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.28 Francese a vista 109.30

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.87 a 21.88
Bancanote austriache » 227.— » 227.25
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	741.2	740.9	741.5
Umidità relativa	69	74	77
Stato del Cielo	coperto	misto	misto
Vento (direz. dente / vel. c.)	N. E. 4	S. E. 2	N. E. 3
Termometro cent.	1.8	4.2	2.3

Temperatura (massima 4.9 / minima 5.0)
Temperatura minima all'aperto 2.8

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1877 — Tipografia Jacob e Colmegna.